

È festa nei quartieri, tutti i fila per un selfie sui nuovi treni

L'OPEN DAY

«Sembra una stazione spaziale», dice un'alunna della 5C dell'istituto comprensivo "Alberto Manzi" mentre visita la nuova stazione di piazza Malatesta. Una mattinata speciale per questa scolaresca di via del Pigneto, che ieri, insieme a migliaia di romani, è andata a vedere da vicino le sei nuove stazioni della metro C che apriranno a inizio luglio. «Ai bambini abbiamo voluto mostrare una metro molto diversa dalle altre - spiegano le maestre Maria Paola Eusepi e Laura Boccia - I bambini vivono tutti in questa zona e per fortuna potranno utilizzare una linea che è decisamente migliore rispetto alla A e la B. Più moderna, tecnologica e soprattutto più pulita».

La più anziana a entrare nelle nuove stazioni, durante l'Open day di ieri, è stata invece Adriana Centi, classe 1927, storica abitante di via Gabrino Fondulo. «Pensate - racconta - io di solito nel mio palazzo non prendo neanche l'ascensore.

Ma stavolta volevo esserci. E un evento importante per questa città. Tutta la mia famiglia è venuta con me. Mi sembra di vedere uno spicchio di futuro».

AUTOSCATTI

I veri protagonisti dell'apertura straordinaria di ieri sono stati i treni: i moderni convogli *driverless* (senza pilota), controllati e guidati a distanza da un sistema automatico iper-tecnologico, gestito dalla Centrale operativa di Graniti. In ogni stazione ieri ce n'era uno fermo, in modo che tutti i visitatori potessero dare un'occhiata. E a bordo dei vagoni è stata subito caccia al selfie. «Vogliamo immortalare questo momento - racconta Stefano Abossida, 20 anni, rappresentante di commercio - Finalmente potrà prendere la metro per andare a lavorare. Quanto a pulizia e tecnologia, non c'è paragone con la A e la B. Non sembra proprio di stare a Roma». Dello stesso parere Ramona Ievolella, 29 anni, professione cuoca. «Abito qui vicino, in via Ugolino Cavalcabò. Gli autobus in questa zona sono sempre troppo pieni e troppo sporchi. Per questo fino a oggi sono stata costretta a usare la

macchina per andare a lavoro in albergo. D'ora in poi però cambierò abitudini: lascerò l'auto parcheggiata e mi muoverò con la Metro C».

Scatta foto e video anche Salvatore Ferrara, 19 anni, studente di ragioneria. «Queste stazioni sono pazzesche, non ci siamo abituati. Speriamo che non finiscano nel mirino dei soliti vandali». «Per fortuna poi hanno aumentato l'orario fino a 23.30 - aggiunge Alessandro Gentile, 20 anni, studente di ingegneria all'università - A molti ragazzi cambierà la vita, soprattutto quando si collegherà con la metro A a San Giovanni».

«Per me è il massimo - dice Silvia Bruno, 28 anni, impiegata - Io vivo proprio in uno dei palazzi che si affacciano sul nuovo giardino. È un sogno avere una struttura del genere sotto casa». «La utilizzerò per avvicinarmi al centro - le fa eco Sajal Mondal, 32 anni, cameriere - Sicuramente è più veloce degli autobus, per spostarsi a Roma. Ed è anche decisamente più comoda».

L. De Cic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGLIAIA DI ROMANI HANNO VISITATO LE FERMATE DI PROSSIMA APERTURA: «PER NOI QUESTO È UN MOMENTO STORICO»



Porte aperte a Malatesta (foto TOIATI)

C
t
i
c
r
c
a
r
s
f
r
t

l
f
e
c



Peso: 21%